

Adorazione Eucaristica

Giovedì 16 gennaio 2025



Vangelo della II domenica T.O.

**Preghiamo per la pace, le famiglie, la diffusione
del Vangelo, i malati...**

✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

E SONO SOLO UN UOMO
(Libretto rosso n° 90)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore
Gesù Cristo qui e in tutte le tue
chiese che sono nel mondo intero

**Tutti: E ti benediciamo perché
con la tua santa croce hai redento
il mondo** (per tre volte alternato
al *Gloria*)



Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 95 (a cori alterni)

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 **Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.**

❖ **Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1 - 11)**

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove

venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

1L C'è una festa grande, in una casa di Cana di Galilea: le porte sono aperte, come si usa, il cortile è pieno di gente, gli invitati sembrano non bastare mai alla voglia della giovane coppia di condividere la festa, in quella notte di fiaccolate accese, di canti e di balli. C'è accoglienza cordiale perfino per tutta la variopinta carovana che si era messa a seguire Gesù, salendo dai villaggi del lago. Il Vangelo di Cana coglie Gesù nelle trame festose di un pranzo nuziale, in mezzo alla gente, mentre canta, ride, balla, mangia e beve, lontano dai nostri falsi ascetismi. Non nel deserto, non nel Sinai, non sul monte Sion, Dio si è fatto trovare a tavola. La bella notizia è che Dio si allea con la gioia delle sue creature, con il vitale e semplice piacere di esistere e di amare: Cana è il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo sostiene. Ci crede al punto di farne il caposaldo, il luogo originario e privilegiato della sua evangelizzazione. Gesù inizia a raccontare la fede come si racconterebbe una storia d'amore, una storia che ha sempre fame di eternità e di assoluto. Il cuore, secondo un detto antico,

è la porta degli dei. Anche Maria partecipa alla festa, conversa, mangia, ride, gusta il vino, danza, ma insieme osserva ciò che accade attorno a lei. Il suo osservare attento e discreto le permette di vedere ciò che nessuno vede e cioè che il vino è terminato, punto di svolta del racconto.

Non è il pane che viene a mancare, non il necessario alla vita, ma il vino, che non è indispensabile, un di più inutile a tutto, eccetto che alla festa o alla qualità della vita. Ma il vino è, in tutta la Bibbia, il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando ci assalgono mille dubbi, e gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza slancio. Maria indica la strada: qualunque cosa vi dica, fatela. Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più Vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. Il Dio in cui credo è il Dio delle nozze di Cana, il Dio della festa, del gioioso amore danzante; un Dio felice che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, che sta dalla parte della gioia, che soccorre i poveri di pane e i poveri di amore. Un Dio felice, che si prende cura dell'umile e potente piacere di vivere. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta.

(p. Ermes Robnchi)

🎵 **Canto: IO CREDO IN TE GESU'**

A Te, mio Dio, affido me stesso
Con ciò che io sono per Te Signor
Il mondo mio è nelle Tue mani
Io sono Tuo per sempre.

Io credo in Te, Gesù
 Appartengo a Te, Signor
 E' per Te che io vivrò
 E' per Te io canterò con tutto il cuor
 Ti seguirò ovunque Tu andrai,
 Tra lacrime e gioia ho fede in Te.
 Camminerò nelle Tue vie,
 Nelle promesse, per sempre.
 Io credo in Te, Gesù Appartengo a Te, Signor
 E' per Te che io vivrò E' per Te io canterò
 Io credo in Te, Gesù Appartengo a Te, Signor
 E' per Te che io vivrò E' per Te io canterò
 con tutto il cuor
 Io Ti adoro e Ti adorerò! (2V)

❖ **Perle di Spiritualità per una mistica feriale**

2L: Dagli scritti di don Tonino Bello (1935 - 1993)

Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali! E il vino della festa che vien meno. Sulla tavola non ci manca nulla: ma senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano. Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza: ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi non ha fame. Le pietanze della cucina nostrana hanno smarrito gli antichi sapori, ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci. Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di tedio. Le scorte di senso si sono esaurite. Non abbiamo più vino. Gli odori asprigni del mosto non ci deliziano l'anima da tempo. Le vecchie cantine non fermentano più. E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto. Muoviti, allora, a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini del Regno

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
 ti proclamiamo Signore.
 O eterno Padre, * tutta la terra ti adora.
 A te cantano gli angeli *
 e tutte le potenze dei cieli:
 Santo, Santo, Santo *
 il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra *
 sono pieni della tua gloria.
 Ti acclama il coro degli apostoli *
 e la candida schiera dei martiri;
 le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
 la santa Chiesa proclama la tua gloria,
 adora il tuo unico Figlio, *
 e lo Spirito Santo Paraclito.
 O Cristo, re della gloria, *
 eterno Figlio del Padre,
 tu nascesti dalla Vergine Madre *
 per la salvezza dell'uomo.
 Vincitore della morte, *
 hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
 Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
 Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.



Soccorri i tuoi figli, Signore, *
 che hai redento col tuo sangue prezioso.
 Accoglici nella tua gloria *
 nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
 guida e proteggi i tuoi figli.
 Ogni giorno ti benediciamo, *
 lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
 di custodirci senza peccato.
 Sia sempre con noi la tua misericordia: *
 in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
 Tu sei la nostra speranza, *
 non saremo confusi in eterno.

❖ **Preghiera di invocazione e intercessione**

Ripetiamo: **Confidiamo in Te, Gesù**

3L Dona sapienza ai nostri cuori, ti preghiamo.
 Dona intelletto alle nostre menti, ti preghiamo.
 Dona consiglio alle nostre incertezze, ti preghiamo.
 Dona forza alle nostre debolezze, ti preghiamo.
 Dona sollievo a chi è nella sofferenza, ti preghiamo
 Dona conforto a chi si sente solo, noi ti preghiamo
 Dona guarigione a chi è ammalato, noi ti preghiamo
 Dona conoscenza ai nostri pensieri, ti preghiamo.
 Dona pietà alle nostre intenzioni, ti preghiamo.
 Dona timore di Dio alla nostra vita, ti preghiamo.
 Dona fede alla nostra preghiera, ti preghiamo.
 Dona speranza al nostro cammino, ti preghiamo.
 Dona carità alle nostre azioni, ti preghiamo.
 Dona pace ai nostri giorni, ti preghiamo.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
 la *fede* che ci hai donato nel
 tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
 e la fiamma di *carità*
 effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
 ridestino in noi, la beata *speranza*
 per l'avvento del tuo Regno.
 La tua grazia ci trasformi
 in coltivatori operosi dei semi evangelici
 che lievitano l'umanità e il cosmo,
 nell'attesa fiduciosa
 dei cieli nuovi e della terra nuova,
 quando vinte le potenze del Male,
 si manifesterà per sempre la tua gloria.
 La grazia del Giubileo
 ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
 l'anelito verso i beni celesti
 e riversi sul mondo intero
 la gioia e la pace del nostro Redentore.
 A te Dio benedetto in eterno
 sia lode e gloria nei secoli. Amen

🎵 **Canto: DACCI IL TUO PANE (Libretto Rosso n° 72)**

Benedizione Eucaristica

🎵 **Canto: ECCO IL NOSTRO SÌ (Libretto Rosso n° 95)**